

ECONOMIA & FINANZA

Accelera il mercato delle moto

TORINO - Accelera il mercato delle moto, che nel mese di marzo ha registrato in Italia un incremento del 27,1%, rispetto allo stesso mese del 2018, con un totale di 25.083 veicoli immatricolati. Gli scooter, che l'anno scorso presentavano una perdita del -20,5%, nell'ultimo mese realizzano 12.593 unità pari al +29,8%, mentre le moto con 12.490 pezzi mostrano comunque una crescita del +24,5%.

FINO AL 19 APRILE. PROMOZIONI DI PRIMAVERA

VERNOCCHI SRL
GALLARATE
VIA MONTELO 43
TEL. 0331.796147

BAGNO 2000
GALLARATE
VIA PEGORARO 19
TEL. 0331.790338

In pista un patto per l'aerospazio

Primo incontro tra industriali e istituzioni per sostenere lo sviluppo del settore

VARESE - Gli imprenditori varesini (ma anche i rappresentanti sindacali) lo ripetono da tempo: il settore dell'aerospazio, che in provincia ha il suo cuore pulsante, deve essere sostenuto anche da parte delle istituzioni. Serve un'azione comune per riuscire a sostenere un settore che ha come assi portanti tecnologia, innovazione e ottime performance e che può fare da motore di sviluppo per tutta l'economia del Paese. Ieri, proprio là dove dieci anni fa nacque quello che oggi è il Cluster aerospaziale, si sono messe le basi per costruire questa nuova strada. Nella sede dell'Unione Industriale della provincia di Varese, è stato fatto un primo passo concreto. Il presidente Riccardo Comerio e il vice presidente nazionale di Confindustria Gianni Brugnoli hanno incontrato l'assessore regionale allo sviluppo economico, Alessandro Mattinzoli e l'eurodeputata Lara Comi. Obiettivo: mettere le basi per costruire un'alleanza strategica tra mondo imprenditoriale e politico, che abbia come finalità lo sviluppo dell'industria aerospaziale e, ovviamente, del suo indotto.

«Abbiamo ribadito la capacità delle imprese di questo settore di fare da traino per l'intera economia del nostro territorio - ha sottolineato il presidente Univa, Riccardo Comerio - Un patrimonio che bisogna valorizzare concedendo pari opportunità di risorse con altri distretti industriali regionali. Tanto più che in Lombardia ci sono le imprese che assemblano il prodotto finale, frutto del lavoro di altre regioni. Sostenendo la Lombardia si sostiene l'intera filiera italiana. Un messaggio che rivolgiamo sia alla Regione sia al Governo nazionale. Su entrambi i livelli di governo bisogna fare lo sforzo di maturare insieme una visione strategica nella quale ognuno faccia la propria parte, ma, per una volta, tutti nella stessa direzione». E questa volta sono davvero tutti d'accordo.

Del resto, anche i numeri dicono che questa è l'unica via sensata. In Lombardia si produce il 33% dell'export nazionale e solo la provincia di Varese si ritaglia una fetta del 30 per cento.

«Il cluster aerospaziale è senza dubbio un elemento di valore della provincia di Varese e dell'intero Paese - ha sottolineato Lara Comi - Questo primo incontro vuole essere l'inizio di una sinergia di azione in cui, al momento, l'unico punto interrogativo è rappresentato dal governo. Collaborare è fondamentale per far crescere il settore e tutto il suo indotto». Sulla stessa linea anche l'assessore regionale Mattinzoli. «L'importanza del cluster aerospaziale è evidente - sottolinea l'assessore - e la regione, anche con l'assessorato di Fabrizio Sala, farà la sua parte. Il settore è forte, ma in questo momento di trasformazione economica e di incertezze importanti a livello mondiale, è doveroso sostenerlo. E non si pensi che si aiuti un settore che già funziona e potrebbe far da sé. Sostenere l'aerospazio significa creare una sinergia che significa anche protezione e sviluppo per tutte le pmi dell'indotto, che coinvolge tutta la regione. E non è un caso che anche il presidente Fontana in più occasioni ci ha detto di porre attenzione a questa industria. Ora bisogna passare all'azione». L'idea di Mattinzoli è di creare una cabina di regia che coordini le varie opportunità di sostegno al settore. «È un percorso di collaborazione - conclude l'assessore - a cui è chiamato a partecipare anche il governo». Si attendono risposte da Roma.

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Brugnoli, Comerio, Comi e Mattinzoli

DA OGGI IN FIERA

Leonardo vola in Brasile Nuovi elicotteri alla Marina

ROMA - Anche quest'anno Leonardo conferma la sua presenza al salone internazionale Laad, la principale manifestazione dell'America Latina dedicata alla difesa e alla sicurezza, che riapre i battenti oggi a Rio de Janeiro. Da oltre 30 anni Leonardo collabora in Brasile con industria locale, forze armate ed enti governativi su aerei, elicotteri, sistemi navali e servizi satellitari. In particolare, l'impresa è già al lavoro sul contratto per l'estensione del supporto logistico per i velivoli AMX e per la consegna degli elicotteri Wild Lynx ammodernati alla Marina. Con oltre 200 elicotteri in servizio e un centro di supporto logistico tra i più grandi al mondo per assistenza tecnica, manutenzione e riparazione di elicotteri dell'America meridionale, il Brasile rappresenta per Leonardo il principale mercato elicotteristico in America Latina.

Sul fronte avionico, sono circa 150 i radar a bordo delle principali piattaforme in servizio nel Paese sudamericano: AMX, F-5, KC-390, P-95, Lynx e il nuovo caccia della FAB, il Gripen E, dove l'azienda fornisce circa il 60% dell'elettronica di bordo (radar di ricerca e inseguimento e di controllo del tiro, sistemi di identificazione e di protezione elettronica).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Easyjet rivede i conti e va in picchiata

Titolo giù in Borsa. La Brexit genera incertezze e la compagnia preferisce la prudenza

MALPENSA - EasyJet rivede le previsioni per il secondo semestre a causa tra l'altro della Brexit e il titolo crolla in Borsa.

«Nonostante EasyJet consegnerà nel primo semestre risultati in linea con le previsioni, l'incertezza macroeconomica e molte domande irrisolte legate alla Brexit stanno indebolendo la domanda di passeggeri sui mercati, così come stiamo assistendo ad una crescente riduzione dei rendimenti dei biglietti in Gran Bretagna e in Europa. Per questa incertezza le nostre previsioni per il secondo semestre sono ora più caute», scrive la

low cost inglese in un comunicato. In Borsa le azioni della compagnia sono arrivate a perdere l'8,5%.

«EasyJet prevede di registrare una performance nel primo semestre in linea con le guidance fornite il 22 gennaio, con una perdita prima delle tasse stimata di circa 275 milioni di sterline», si legge nel comunicato, in cui si precisa che la compagnia fornirà ulteriori dettagli sull'andamento del primo semestre al 31 marzo e le prossime guidance il 17 maggio in occasione della presentazione dei risultati del primo semestre. Il fatturato totale del primo semestre è atteso

in crescita di circa il 7,3% a 2,34 miliardi di sterline, con una capacità in aumento di circa il 14,5% a 46,2 milioni.

Per quanto riguarda la Brexit, EasyJet precisa di aver continuato a fare «buoni progressi sui requisiti sulle proprie proprietà europee (esclusi gli azionisti britannici) e ha ora raggiunto il 49,92%».

«EasyJet ha avuto un primo semestre in linea con le attese. Abbiamo fatto volare circa 42 milioni di passeggeri con un numero di cancellazioni significativamente ridotto e livelli di soddisfazione del personale sempre ad alti livelli», commenta

il ceo Johan Lundgren. «Siamo operativamente ben preparati per la Brexit. Ora che il Parlamento Ue ha passato la sua legislazione sui collegamenti aerei, oltre alla conferma che la Gran Bretagna ricambierà, questo significa che qualunque cosa accada, noi voleremo come sempre», aggiunge. «Per il secondo semestre stiamo assistendo ad un rallentamento sia in Gb che in Europa, che pensiamo derivi dall'incertezza macroeconomica e da molte domande senza risposta legate alla Brexit, che stanno indebolendo la domanda», dice Lundgren.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine del Salone del Mobile. Cresce l'attesa per quest'anno

Al via l'Olimpiade del made in Italy

MILANO - Milano e l'Italia guardano alla vetrina mondiale del prossimo Salone del Mobile, in fiera a Milano dal 7 al 14 aprile, e nelle centinaia di manifestazioni in città comprese nella Milano Design week come a una sorta di Olimpiade. Del design, ma anche dell'arte e della cultura, del made in Italy a tutto tondo che quest'anno si arricchisce anche del genio di Leonardo da Vinci con le celebrazioni dei 500 anni dalla morte. A tagliare il nastro dell'edizione 2019 ci saranno, tra gli altri, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani e quello di Confindustria Raffaele Boccia. Ma nella settimana della rassegna si alterneranno in Fiera gran parte, se non proprio tutti gli altri leader politici.

Che il Salone 2019 punti dritto a essere ricordato come un'edizione dei tanti record - l'anno scorso 435.000 buyers da 184 paesi - sono convinti gli organizzatori.

«Possiamo considerarlo una sorta di Olimpiade, perché una fiera così - ha sottolineato il presidente del Salone del Mobile Claudio Luti - non ce l'ha nessuno al mondo, per la sua internazionalità e perché noi abbiamo qui tutta la filiera che parte del legno a

Cresce l'attesa per la nuova edizione del Salone del Mobile. Orsini: «Il governo sostenga il settore»

arriva alla bioplastica».

«L'aspettativa è tantissima - conferma Emanuele Orsini, presidente di FederlegnoArredo - per il nostro comparto che fattura 42 miliardi, il 53% del quale, 540 miliardi di prodotto, dall'export. Ci auguriamo un po' di elettroshock per l'economia e

che il governo, che qui sarà presente pressoché al completo, faccia qualcosa perché questa possa essere una ripartenza. Se infatti i numeri del nostro settore hanno fatto segnare nel 2018 un +2%, la crescita zero ventilata per l'economia italiana ci preoccupa». «Deve ripartire l'edilizia che è il motore del Paese - ha aggiunto Orsini - e poi ci deve essere stabilità politica, fondamentale per la fiducia degli investitori e per programmare investimenti e assunzioni».

Per quanto riguarda l'impatto sul settore degli accordi con la Cina, Orsini ha rilevato che «il nostro primo paese extra Ue sono gli Stati Uniti dove esportiamo per 1,5 miliardi e che quest'anno è cresciuto del 7%. La Cina è un paese in crescita, è al settimo posto e l'export è cresciuto del 6,5%. Benissimo gli accordi con tutti i paesi che possono generare lavoro in Italia, ma i gioielli di famiglia non si devono vendere mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi gli sportelli chiusi all'agenzia delle entrate

Scatta lo sciopero contro il blocco del salario accessorio

ROMA - Sciopero nazionale del personale dell'Agenzia delle Entrate oggi per l'intera giornata di lavoro. A proclamarlo, unitariamente, Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Pa, Confasal Unsa e Fip per rivendicare l'immediato sblocco delle somme del salario accessorio, per gli anni 2016 e 2017, nonché l'immediata conclusione della terza tranche delle progressioni economiche. I circa 35 mila dipendenti dell'Agenzia guidata da Antonino Maggiore incroceranno le braccia, - spiega una nota dei sindacati - con manifestazioni e presidi organizzati in tutti i territori, come a Roma dove l'appuntamento è al Ministero dell'Economia e Finanze in via XX settembre dalle 9,30 alle 12. Una protesta, fanno sapere i sindacati, che già ieri è continuata «in tutto il Paese con assemblee, presidi e manifestazioni in gran parte degli Uffici, del personale dell'Agenzia delle Entrate e che registra una partecipazione ampia e convinta, a sostegno delle buone ragioni che ci hanno portato a proclamare lo sciopero nazionale per tutta la giornata di lavoro». Per i sindacati, infatti, «un mese



non è bastato all'Agenzia, da quel 4 marzo in cui incredibilmente mise in discussione una parte storica e consolidata del salario accessorio del personale relativo al 2016 e 2017, per sciogliere i nodi da loro stessi provocati, con la conseguenza che un altro mese è passato e si allontana sempre più il tempo per l'erogazione delle somme spettanti al personale, a distanza di anni dall'effettuazione delle prestazioni e dal raggiungimento di tutti gli obiettivi di convenzione.

Così come, per colpa dei ritardi e delle indecisioni dell'Agenzia, si è procrastinata in modo inaccettabile la trattativa per definire la terza fase delle progressioni economiche necessaria per dare il giusto riconoscimento a chi è restato fuori dalle due precedenti procedure». I sindacati segnalano inoltre come, nella giornata di domenica, sia arrivata dall'Agenzia una convocazione per lunedì, ma che hanno deciso di declinare: «Come se non bastasse quanto già

avvenuto - affermano -, nel pomeriggio di ieri è pervenuta dall'Agenzia una convocazione per la mattinata di oggi (ieri ndr.) con un ordine del giorno limitato solo al Fondo 2016 che è, non solo tardiva, ma che non risponde in alcun modo a tutti i temi posti nella vertenza, chiarendo in modo inequivocabile che i nodi sul 2017 e gli anni a venire non sono stati sciolti e che quindi permangono tutte le criticità denunciate. Come sulle progressioni economiche 2019, più volte da

noi sollecitate, e non inserite nell'Odg. Un comportamento che fa il paio con le notizie diffuse nei giorni scorsi, tramite canali amici all'Agenzia, circa la possibile avvenuta soluzione delle criticità, o con pormessi comunicati in cui si preannunciavano, in luogo dello sciopero del 2 aprile, assemblee poi mai tenute, o scioperi differiti nel tempo a babbo morto». Si stratta, fanno sapere le sigle sindacali, «di un tentativo maldestro per tentare di limitare la partecipazione del personale allo sciopero, far credere che tutto sia risolto, utilizzando tutti gli strumenti che avevano. Ma non è così. Abbiamo comunicato all'Agenzia che stamani non ci saremo presentati alla riunione, rigettando al mittente l'arma della distrazione di massa, e anche oggi saremo stati tra le lavoratrici ed i lavoratori a preparare la migliore riuscita dello sciopero nazionale. Hanno tentato il braccio di ferro e vogliono misurare la nostra forza e la nostra rabbia. Avranno la risposta necessaria», concludono Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Pa, Confasal Unsa e Fip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro: ora sulla graticola ci sono i 35-49enni

ROMA - Non più ragazzi ma lontani dalla pensione, i 35-49enni sono quelli che hanno più difficoltà sul mercato del lavoro. A febbraio i dati Istat sono particolarmente sfavorevoli, con un calo di 74 mila occupati in un mese. La riduzione annua è di 216 mila, ma nell'arco dei 12 mesi è possibile calcolare gli effetti demografici, con il progressivo spopolamento di que-

sta classe a vantaggio degli over50. Al netto della componente demografica la variazione degli occupati 35-49enni sarebbe nulla. Un risultato magro rispetto alle altre fasce d'età, in rialzo. Non è quindi solo un fattore demografico, visto che in termini tendenziali al netto della componente demografica gli occupati tra i 15 e i 34 anni salgono (+0,8%) e così fanno anche gli

over50 (+1,7%). Tornando al dato mensile, di febbraio, la perdita di 74 mila unità tra le fila degli occupati 35-49enni spiega da sola il calo generale totalizzato nel mese (bilanciato poi dagli avanzamenti segnati principalmente dagli ultracinquantenni). E sul dato mensile poco si riflettono i mutamenti di popolazione, quindi le difficoltà che stanno incontrando i 35-49enni

sono di varia natura. Detto ciò, guardando al lungo periodo, i flussi di popolazione si fanno sentire. Lo stesso Istat spiega: «La dinamica della partecipazione al mercato del lavoro per classi di età risente dei mutamenti demografici che negli anni recenti evidenziano un progressivo invecchiamento della popolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esperti a confronto sui soldi da investire

MILANO - All'insegna degli investimenti sostenibili e responsabili si aprirà oggi il Salone del Risparmio 2019 che per tre giorni esaminerà i mutamenti che stanno rivoluzionando il rapporto tra finanza, economia e rispetto per gli equilibri naturali e sociali. Il presidente di Assogestioni, Tommaso Corcos, darà il via ai lavori di questa decima edizione, dove è atteso anche il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, per una plenaria dedicata alle tematiche ambientali, sociali e di governance, su cui cresce la sensibilità da parte delle istituzioni e del mondo del risparmio gestito e della consulenza. Quest'anno il Salone vede 14.500 iscritti, oltre 150 marchi presenti e 15 mila visitatori attesi.

Tra i protagonisti del Salone di Assogestioni, gli Esg (Environmental, Social and Governance), su cui Adam Jonas, managing director e leader del team di ricerca Global Auto Shared Mobility di Morgan Stanley, sarà chiamato ad analizzare le implicazioni del rapporto tra investimenti etici, finanza ed economia, assieme al professore del MIT-Massachusetts Institute of Technology di Boston, Carlo Ratti, che approfondirà il tema della mobilità e delle città sostenibili.

Domani i riflettori saranno puntati sul risparmio responsabile e inclusivo, con una conferenza dal titolo "Diversità e inclusione: una sfida per il settore del risparmio gestito", per fare il punto sul livello attuale di diversity nell'industria e per condividere un percorso virtuoso che miri all'adozione di politiche che garantiscano parità di trattamento anche nello sviluppo di carriera. Nella giornata conclusiva, aperta al pubblico, sarà dato spazio ai temi della distribuzione e del risparmio consapevole. La conferenza di chiusura (il 4 aprile) sarà un'occasione per riflettere su come il settore del risparmio gestito possa contribuire al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi contenuti nei "Sustainable Development Goals" delle Nazioni Unite, insieme a Jeffrey Sachs, uno dei principali esperti a livello mondiale in tema di sviluppo economico, sostenibilità e lotta alla povertà. Al Commissario Consob, Paolo Ciocca, spetta il compito di tracciare il punto di vista del regolatore degli indicatori Esg: da requisiti di compliance al vantaggio competitivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACHE LOMBARDE

Mafie in Lombardia: dibattito

MILANO - Un incontro sul tema "Mafie in Lombardia. Le infiltrazioni nel settore dell'economia. Come prevenire e contrastare" è in programma sabato prossimo, 6 aprile, alle ore 10.30, al Circolo Pd Aldo Aniasi in corso Garibaldi 75 a Mila-

no. L'iniziativa sarà aperta dai saluti di Fabio Pizzul, capogruppo dem nel Consiglio regionale della Lombardia e di Vincenzo Peluffo, segretario regionale del partito. Interverranno parlamentari.

ONORANZE FUNERARIE GUIDA

SAMARATE
Via Statfio, 4
Tel. 0331.720054

CASSANO MAGNAGO
Via San Giulio, 181
Tel. 0331.848759
www.onoranzefunerarieguida.it

Il treno delle polemiche corre da Milano a Roma

PENDOLARI Scontro "istituzionale" sui disservizi

VARESE - Investimenti su treni e infrastrutture, questione sicurezza nelle stazioni così come sui convogli, necessità di recuperare le risorse necessarie per riportare il sistema ferroviario regionale all'altezza della Lombardia.

A palazzo Pirelli fanno discutere le parole dell'amministratore delegato di Trenord Marco Piuri, protagonista sabato scorso a Varese di un convegno sul tema trasporti organizzato dal Partito democratico.

«Che si dovesse aspettare la fine del 2021 per un miglioramento della situazione - ha affermato Angelo Palumbo, consigliere regionale di Forza Italia e presidente della commissione Territorio e Infrastrutture - era cosa nota. Il problema è tutto quello che è successo prima: il livello del nostro servizio ferroviario non solo è inaccettabile, ma è vergognoso per gli standard lombardi. Il suo decadimento verticale è iniziato a metà 2015 e questo perché uno dei due soci, il governo nazionale attraverso Trenitalia, metteva a disposizione fondi irrisori rispetto a quanto investiva la Regione. Sospetto che a Roma ci fosse una volontà quasi scientifica di peggiorare la qualità del servizio, così da potere in seguito rilevare la società a un costo svalutato. In Lombardia si muove un pendolare italiano su quattro e così è chiaro che la nostra quo-

ta di mercato può essere molto appetibile. Ora c'è stata un'inversione di rotta: Rfi ha promesso forti investimenti sulla linea nei prossimi sei anni e il piano voluto da Piuri sta portando dei primi risultati. Per risalire la china, però, ci vorrà tempo». Motivo per cui la commissione Infrastrutture ha chiesto a Trenord una relazione ogni quattromesi sulle sue attività. «La problematica è seria - ha dichiarato il consigliere leghista

gliere della commissione Infrastrutture - nel 2015, quando si sottovalutò la lettera dell'ex ad sullo stato fatiscente della flotta. Le gare sono state calendarizzate solo lo scorso anno, ma per troppo tempo si è ignorata un'emergenza palese. Nel 2016, poi, l'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria contestò il ricorso eccessivo agli straordinari da parte di Trenord; avevamo chiesto nuovi macchinisti e capitrene, peccato che anche qui ci si sia mossi in ritardo».

Su un fattore Piuri ha messo tutti d'accordo: per quanto riguarda la sicurezza Trenord non può essere sostituiti allo Stato. «Il ministro Salvini - ha affermato Monti - ha sbloccato le assunzioni nelle forze dell'ordine dopo anni di tagli. Sul fronte Trenord, invece, la scelta di spostare il personale della security dai treni alle stazioni ci è stata presentata come una sperimentazione; non ci convince molto, ma aspettiamo i primi report tra qualche mese e poi vedremo cosa fare». «Capiamo e condividiamo l'insoddisfazione degli utenti - ha concluso Palumbo - meno la strumentalizzazione che ne fanno dall'opposizione. Serviranno anni, ma i dati fin qui dimostrano che il sistema sta migliorando».

Davide Giuliani
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pendolari alla partenza di un convoglio di Trenord (foto Archivio)

Dalla Regione d'ito
puntato contro lo Stato:
«Pochi investimenti»

Emanuele Monti - e l'impegno del presidente Attilio Fontana nell'affrontarla passa anche attraverso la nomina di un manager come Piuri. Certo, la partita del trasporto pubblico locale è difficile, ma è così in tutta Italia; mi fa ridere che si pensi di scaricare la responsabilità sul governo galloverde quando da dieci anni gli investimenti a livello nazionale sono a zero». A giudizio dei Cinque stelle due sono stati i principali errori nel recente passato: «Il primo - secondo Nicola Di Marco, consi-

Legambiente sui binari

MILANO - Inquinamento, cambiamenti climatici, mobilità sostenibile: sono questi i temi al centro della edizione 2019 del Treno Verde, la campagna di Legambiente e del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, che da domenica a venerdì sosterà alla stazione Porta Garibaldi di Milano. È la dodicesima e ultima tappa del tour. Mercoledì il convoglio ambientalista sarà inaugurato con il taglio del nastro delle 11; e subito dopo verranno pre-

sente le buone pratiche della mobilità sostenibile attivate in Lombardia. Alle 16 il treno aprirà le sue porte al pubblico, con la presentazione del libro "I diretti dell'economia civile". Per responsabilizzare e informare i cittadini sul problema dell'inquinamento atmosferico, come di consueto ad accompagnare il viaggio del Treno Verde ci sarà uno speciale monitoraggio scientifico per misurare le polveri sottili e i flussi di traffico nelle città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto sopra, la Questura di Varese in piazza Libertà. Sotto, il ministro dell'Interno Matteo Salvini



«Questura in serie B Colpo alla sicurezza»

Nuove fasce, il sindacato Uil-Polizia lancia l'allarme

Si chiama Piano di riorganizzazione degli uffici territoriali dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, e dietro l'oscurità del "burocrate" si nasconde qualcosa di molto semplice. Che per alcuni è anche molto pericoloso. Il Piano del Ministero dell'Interno riguarda infatti Questure e Commissariati, e più precisamente l'articolazione delle Questure e dei Commissariati sul territorio nazionale, con suddivisione delle province secondo fasce che garantiranno più o meno personale, e funzionari in servizio di maggiore o minore esperienza. Sulla base della popolazione, della superficie delle aree urbane e della situazione della prevenzione e della lotta al crimine negli ultimi anni. In questo contesto Varese finirebbe dunque in serie B, ovvero tra le Questure di seconda fascia (14 in tutto), denuncia allarmato il segretario provinciale del sindacato Uil-Polizia Francesco Cianci, proprio nel giorno, ieri, in cui compie 38 anni «la Legge 121, che nel 1981 ha riformato e smilitarizzato la Polizia di Stato ed articolato il coordinamento delle Forze di Polizia, secondo uno schema che tuttora costituisce l'architrave del sistema della sicurezza nel nostro paese».

Sulla base del Piano, di cui si è iniziato a parlare già con il precedente Governo e che da mesi è molto discusso, le Questure di serie A sarebbero 22 (delle quali tre "super": Roma, Milano e Napoli), quelle di serie B, come detto, 14, quelle di serie C 50 e quelle dei "dilettanti", per usare una terminologia calcistica, 20. Ma già ritrovarsi in serie B, per il sindacato Uil-Polizia, sarà un bel problema per il Varesotto.

«Il Piano del Viminale - spiega infatti Cianci - penalizzerà gravemente l'intera provincia in quanto prevede la classificazione della Questura di Varese in seconda fascia, e questo renderà definitiva una pianta organica molto inferiore, ma anche una più bassa qualità del livello delle dirigenze (cioè funzionari di prima nomina o comunque di scarsa esperienza). Oltre a trascurare le specifiche criticità che in tema di sicurezza caratterizzano la nostra provincia, questo piano

determinerà una penalizzazione che appare subito evidente se si considera che sette fra le altre province per le quali da nord a sud si propone la prima fascia, hanno addirittura una popolazione inferiore a quella della provincia di Varese, con quasi 900mila residenti. Essendo una questione cruciale per la sicurezza del nostro territorio la Segreteria Nazionale Uil-Polizia è già intervenuta sul Ministero dell'Interno, ma il fatto che questo piano di riorganizzazione sottovaluti gravemente le esigenze della nostra provincia, rivela chiare responsabilità anche dei vertici istituzionali locali».

In altri contesti e a fronte di altre preoccupazioni esponenti del Governo hanno specificato che la nuova classificazione non comporterà riduzioni di personale, il che può essere vero se si considera che gli effettivi sono spesso inferiori a quanto previsto dalle piante organiche. Ma è

una magra consolazione, «soprattutto perché questo nuovo problema si affianca a quello che già da anni è più direttamente avvertito dai cittadini e più rimarcato dalla cronaca, cioè la riduzione dei servizi di sicurezza sul territorio», afferma Cianci. La riduzione, continua il sindacalista, «riguarda la sicurezza stradale, dal momento che la Sezione Polizia Stradale di Varese, che dovrebbe costituire il centro dell'attività preventiva e di controllo, impiega poco personale nel pattugliamento, e quindi a questo essenziale servizio. Per quanto riguarda la sicurezza delle comunicazioni e i reati informatici, la Sezione Polizia Postale che dovrebbe costituire il centro dell'azione di contrasto per l'intera provincia, è di fatto un involucro vuoto, visto che il Ministero dell'Interno ne ha azzerato l'organico. E in tema di sicurezza ferroviaria, permane irrisolto il grave problema dell'interruzione della continuità del servizio voluta dal Compartimento Polizia Ferroviaria di Milano, ancora più grave in quanto non giustificata da alcuna riduzione dell'organico».

Paolo Grosso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto del Viminale prevede meno personale

In serie A province che hanno meno abitanti del Varesotto



L'ingresso del Tribunale di Varese (foto Archivio)

Ritenute non versate all'Inps e stipendi pagati: «Assolto»

Scelta in tempi di crisi: imprenditore esce a testa alta dal processo

Un doppio processo, in entrambi i casi per il mancato versamento all'Inps dei cosiddetti "contributi" previsti dalle buste paga dei dipendenti. E una doppia assoluzione, evidentemente perché il giudice ha dato ragione due volte alla linea difensiva dell'avvocato Giancarlo Trabucchi, legale dell'imprenditore di cui si parla, attivo nel campo delle materie plastiche con una ditta che ha sede non lontano da Varese. In un momento di crisi il "padrone" decise che era meglio non licenziare nessuno e continuare a pagare gli stipendi a tutti - ha argomentato infatti l'avvocato -, e da qui la decisione di non versare i contributi, attendendo tempi migliori. Tempi migliori che sono poi arrivati, quando la tempesta economica si è placata, con versamento a

rate all'Inps dell'intera cifra dovuta e non pagata al momento giusto. Ieri mattina, davanti al giudice monocratico Valentina Maderna è stato celebrato il processo numero 2, quello relativo all'omesso versamento alle ritenute previdenziali e assistenziali "operate nei confronti dei lavoratori dipendenti nell'anno 2013". Processo che si è concluso appunto con l'assoluzione dell'imprenditore. Mentre in precedenza ne era stato celebrato un altro, relativo all'omesso versamento delle ritenute per l'anno 2014, che si era concluso esattamente

nello stesso modo. Difficile capire perché la Procura di Varese non abbia deciso di procedere unificando in un unico procedimento le due segnalazioni dell'Inps relative ad anni diversi, ma tant'è. Ora il caso è definitivamente chiuso. Nel corso della sua arringa difensiva l'avvocato Trabucchi ha sottolineato la lunga storia della ditta specializzata nell'estrusione e nello stampaggio di resine termoplastiche, nata nel 1960 e quindi vicina ai sessant'anni di attività (oggi ha una ventina di dipendenti ed esporta i suoi prodotti anche all'estero). E poi ha raccontato quello che

avvenne dopo la grande crisi internazionale del 2008, quando le acque dell'economia, anche italiana, si fecero agitate. «L'imputato si trovò di fronte a una scelta - ha spiegato il legale - licenziare, come gli era stato consigliato, perché i conti non tornavano più, e versare le ritenute all'Inps, oppure non licenziare nessuno e continuare a pagare gli stipendi ai dipendenti sperando che la crisi allentasse la sua presa? Il mio cliente ha scelto questa seconda strada ed è ingiusto per questo sanzionarlo in questo processo penale, anche perché in seguito, quando fu possibile farlo, versò a rate all'Inps tutte le ritenute». La cifra? Sommando i due processi, si parla di circa 50.000 euro.

Paolo Grosso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il difensore
al giudice:
«L'imputato non
licenziò nessun
dipendente»**

**SARONNO
SARONNESE**

Due incontri su cure per neonati e autismo

Dall'autismo alle cure neonatali. Stamatina alle 10.30, al consultorio familiare di via Fiume, si parlerà delle "Prime cure neonatali", e in particolare di allattamento e del programma vaccinale realizzato nel reparto di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale. Alle 20.45, invece, nel salone parrocchiale della Sacra Famiglia, in piazza Prealpi, ci sarà una serata di sensibilizzazione sull'autismo con la proiezione di un film.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

enricocantù
ASSICURAZIONI
www.enricocantuassicurazioni.it
info@generalisaronno.it

«Bus a misura di pendolare»

Ecco cosa chiedono i viaggiatori per non usare più l'auto. Il Comune: «Parliamone»

Rivedere le modalità del servizio dei bus urbani? «Parliamone», è la risposta dell'assessore comunale ai Lavori pubblici, Dario Lonardoni, al comitato dei viaggiatori Trenord del nodo di Saronno, che nei giorni scorsi aveva reso pubblica una serie di proposte.

«Sono prontissimo a incontrarli e ad aprire un confronto, che si rivelerà sicuramente proficuo - dice l'assessore saronnese - e attendo di conoscere le disponibilità del comitato per vederci, in modo che questo appuntamento si tenga già a breve».

Il percorso che si sta seguendo in ambito sovraprovinciale, fra Varesotto, Comasco e Lecchese, è di giungere alla maggiore integrazione possibile fra il trasporto pubblico extraurbano e quello urbano. Il comitato dei pendolari aveva recentemente lanciato una serie di idee, esaminando la situazione del trasporto locale di Saronno. Al momento in città funzionano cinque linee circolari, che toc-



no tutti i quartieri e il centro storico. Ma, come aveva fatto notare il comitato, «In questo modo le tempistiche si dilatano e dunque l'uso del pullman risulta poco competitivo rispetto all'auto privata». La controproposta è di modificare il servizio prevedendo due linee circolari dedicate ai rioni periferici; in questo modo i percorsi sarebbero decisamente più brevi, più facilmente memorizzabili dagli utenti e si potrebbe ag-

girare il traffico del centro, anche nell'ottica di un migliore collegamento con la stazione ferroviaria di "Saronno sud" dove oggi la maggior parte dei viaggiatori si reca con l'auto privata. L'altro lato della medaglia sarebbe quello di sacrificare alcune fermate e quindi alcuni utenti dovrebbero percorrere, magari, qualche centinaio di metri a piedi per arrivare a quella più vicina, e complessivamente le nuove "circolari" si trover-

ebbero a percorrere più chilometri rispetto alle attuali singole linee cittadine, con un possibile incremento dei costi.

Quali le tempistiche? In realtà non dipendono molto dal Comune: a Saronno si sta andando di proroga in proroga con l'attuale gestore in attesa che in ambito regionale la situazione si chiarisca meglio visto che è nata l'Agenzia del trasporto pubblico locale di Como, Lecco e Varese, che in prospettiva sarà chiamata a realizzare una gara per tutto il territorio di competenza. In tale contesto si cercherà di ottenere l'integrazione fra servizio pubblico locale ed extraurbano. Esauriti questi passaggi che non dipendono dalle amministrazioni locali, i singoli Comuni potranno intervenire, con spese a loro carico, per migliorare ulteriormente il servizio o adattarlo meglio alle esigenze del proprio territorio.

Roberto Banfi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROCESSO A LEONARDO CAZZANIGA

«Ora chiediamo una perizia»

Per quanto la medicina non sia una scienza esatta, è inverosimile ritenere che sull'uso e la natura di farmaci piuttosto diffusi in pronto soccorso si possano avere pareri così difformi. Per questo gli avvocati Ennio Buffoli e Andrea Pezzangora annunciano l'intenzione di chiedere una perizia alla corte d'assise, affinché un esperto super partes possa definire se l'operato di Leonardo Cazzaniga fosse o no letale. Furio Massimino Zucco - ex primario della rianimazione di Garbagnate e medico pluri titolato - è stato nominato consulente dei legali di Cazzaniga e ieri in aula ha illustrato un quadro del tutto sovrapponibile a quello offerto venerdì da Gian Paolo Fortini,



Il medico Cazzaniga

consulente dell'Asst Valle Olona. Ribadendo un concetto: i degenti morti in pronto soccorso, il cui decesso è stato attribuito al protocollo Cazzaniga, rientravano nella fascia della terminalità. «La sedazione palliativa fa dormire una persona che sta morendo. Lo scopo delle cure palliative è la qualità di vita e di morte dei pa-

zienti. Midazolam, propofol e morfina hanno un elevato indice terapeutico e anche se a dosaggi innalzati non arrivano a livelli di tossicità», ha spiegato Zucco che tra l'altro è presidente di Presenza Amica, un'associazione di volontariato che assiste i malati terminali.

La richiesta di perizia era già stata avanzata dai difensori al termine dell'escussione dei consulenti del procuratore capo Gianluigi Fontana e del pubblico ministero Maria Cristina Ria. «A questo punto lasciamo che Zucco termini le sue analisi e poi riproporremo l'istanza alla corte. Bisogna superare le contrapposizioni di vedute».

Sarah Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rimanere senza una casa è uno dei problemi più grandi con cui può trovarsi alle prese una famiglia. Sopra, un momento del convegno sul canone concordato (Bilz)

«Affittate le case vuote Vi daremo 2mila euro»

Proposta ai proprietari dell'assemblea dei sindaci

SARONNESE - Cercansi case da affittare a canone agevolato alle famiglie indigenti: in cambio i Comuni si impegnano a concedere finanziamenti a fondo perduto per ristrutturare gli immobili.

Questa la scelta operata dall'Assemblea dei sindaci del Saronnese (Saronno, Uboldo, Origgio, Genziano e Cislago) al fine di contrastare i prezzi correnti di mercato aiutando le famiglie bisognose. Una delibera, quella approvata all'unanimità recependo una misura regionale per il contenimento dell'emergenza abitativa, che le amministrazioni auspicano possa servire da stimolo a chi lascia gli alloggi sfitti per anni. Il patrimonio immobiliare della zona, in effetti, è notevole, e sono numerosi gli appartamenti che non vengono locati: molti proprietari preferiscono lasciarli vuoti piuttosto che affittarli a gente in difficoltà economica o a extracomunitari (verso i quali c'è un'innegabile quanto ingiustificata, secondo le municipalità, diffidenza). Ebbene, la proposta è di incrementare il numero di alloggi in locazione a canone concordato o comunque inferiore al mercato. Come? Tramite una sovvenzione ai proprietari

IL CONVEGNO

Spiegati tutti i regolamenti per il canone concordato

SARONNO - (g.s.) «Le locazioni a canone concordato e il nuovo accordo territoriale» è stato il tema dell'incontro pubblico organizzato nei giorni scorsi nella residenza municipale di Villa Gianetti. Il convegno è stato promosso dall'amministrazione comunale e dall'Associazione proprietà edilizia di Saronno. A questo momento di confronto hanno partecipato l'assessore ai Servizi sociali, Gianangelo Tosi, l'avvocato Filippo Germinetti, presidente di Ape Saronno, Fortunata Zucchi, responsabili dei Servizi sociali del Comune, che segue con particolare attenzione tutte le problematiche legate alla casa, e il geometra Lorenzo Arnaboldi, consigliere e consulente di Ape. Durante l'incontro si è parlato di come stipulare questo tipo di contratti tenendo conto dei parametri fissati dagli accordi territoriali, con l'ausilio delle organizzazioni firmatarie degli accordi stessi. I contratti devono essere poi preparati seguendo quanto previsto nei modelli ministeriali per le locazioni agevolate e transitorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per la sistemazione e messa a disposizione delle case sfitte. È stato così emanato un bando per invitare i proprietari «A manifestare interesse e locare i loro alloggi a canone calmierato in cambio di un contributo a fondo perduto da utilizzarsi per interventi di manutenzione e/o messa a norma dell'alloggio sfitto, previa sottoscri-

zione di un accordo fra le parti, in modo da favorire la mobilità locativa di nuclei in difficoltà sul libero mercato». La somma massima erogabile è di duemila euro, purché gli alloggi vengano messi a disposizione entro sei mesi dalla data di sottoscrizione dell'intesa e per un periodo di almeno tre anni. Le famiglie da in-

serire nelle case saranno indicate dai Comuni o dall'Ambito del Saronnese sulla base delle situazioni più critiche, nelle quali - per la perdita del lavoro - ci sia l'effettivo rischio per genitori e figli di finire sulla strada. Gli appartamenti devono comunque presentare le seguenti caratteristiche minime: essere dotati di almeno un servizio igienico, uno spazio cucina e impianti a norma. Le amministrazioni si riservano di eseguire controlli prima della stipula del contratto o successivamente, escludendo dagli incentivi eventuali immobili non ritenuti idonei. Per informazioni rivolgersi ai Servizi sociali del Comune di competenza (capofila è Saronno). Fino a oggi solo a Cislago è stato reso disponibile un immobile per le emergenze abitative: lo ha acquistato la municipalità, che gestisce le graduatorie per inserirvi a turnazione le famiglie più in difficoltà. In molti altri casi le amministrazioni sono costrette a pagare ai nuclei familiari l'hotel, in attesa di trovare una sistemazione più adatta: per esempio in comunità, i cui costi lievitano sempre pesando sul bilancio.

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisco, previdenza e pensioni: prosegue il "Tour per la tutela del frontaliere"

Date : 2 aprile 2019

Proseguono gli incontri del "[Tour per la tutela del frontaliere](#)", organizzato da [Frontaliere Sicuro](#), servizio creato per la tutela e la libera informazione dei lavoratori frontaliere e da [Ticino Confronti, assicuratore plurimandatario leader in Ticino](#).

Fisco, letture delle buste paga, previdenza e proiezione pensionistica sono solo alcuni dei temi trattati da esperti nel campo, fiscalisti ed esperti nelle tematiche intrafrontaliere. Le serate, gratuite, sono ospitate nei Comuni di confine, ma non solo.

Il tour, che ha già toccato diversi paesi del Varesotto e del Comasco, prosegue ad inizio aprile **con le serate (inizio alle ore 19.30) a Lavena Ponte Tresa giovedì 4 aprile nella sala consiliare del Municipio, via Libertà 28) e Bisuschio (lunedì 8 aprile nella sala consiliare del Municipio, via Ugo Foscolo 13). Appuntamento poi a Malnate giovedì 18 aprile, Induno Olona lunedì 29 aprile, Porto Ceresio giovedì 2 maggio, Cantello lunedì 6 maggio e Clivio giovedì 9 maggio**. Anche parecchi comuni del Comasco hanno aderito all'iniziativa: prossime tappe a Erba, Cernobbio, Sagnino, Menaggio, Tavernola, Samolaco.

Ad ogni serata ci sarà **un rappresentante della Uil Frontalieri** per spiegare l'imposta alla fonte e la disoccupazione.

Quanto prenderò di pensione? Mi conviene stipulare il terzo pilastro? Come si legge la mia busta paga? Cosa devo dichiarare in Italia?

Queste sono solo alcune delle domande alle quali si cercherà di dare risposte esauritive durante le serate del tour.

«Nel 2018 - spiega uno dei relatori, **Luigi Bernaschina direttore e responsabile delle formazioni in Ticino Confronti**, leader del settore previdenziale Ticinese - abbiamo avuto un enorme riscontro di partecipazione e di interesse. Nel corso di sole 12 serate, infatti, sono state più di 150 le presenze in sala e oltre 100 le richieste di iscrizione per i nuovi comuni di frontiera».

«Tra le domande più comuni - spiega **Mattia Cavallini, ideatore del servizio Frontaliere Sicuro e relatore degli incontri** - ci sono quelle che riguardano il futuro economico del lavoratore. Non solo pensione e rendita, ma soprattutto la possibilità di istituire dei piani sovraobbligatori che garantiscano il mantenimento del tenore di vita raggiunto negli anni».

Durante la serata, infatti, si offrirà la possibilità di **entrare nel dettaglio della possibilità di stipulare assicurazioni integrative di terzo pilastro**, possibilità da molti frontalieri ancora sconosciuta o non del tutto percepita.

Per iscrizioni e informazioni, **si può accedere alla [pagina facebook di Frontaliere Sicuro](#) oppure contattare il relatore **Mattia Cavallini** al numero **3496793912**.**

LE TAPPE DEL TOUR PER LA TUTELA DEL FRONTALIERE

- 04 Aprile - Lavena P.te Tresa c/o Municipio, Via Libertà 28 Sala Consigliare
- 08 Aprile - Bisuschio c/o Municipio, Via Ugo Foscolo 13 Sala Consigliare
- 11 Aprile - Erba c/o Sala Civica Villa S.Giuseppe (Villa Ceriani) Via Ugo Foscolo 23
- 15 Aprile - Cernobbio c/o Sala Consigliare del Comune Via Regina 23 (INIZIO ORE 20.00)
- 18 Aprile - Malnate c/o Sala Consigliare, Via A. De Mohr angolo Via G. Matteotti
- 29 Aprile - Induno Olona c/o Biblioteca Comunale, Sala Crosti, Via F. Piffaretti 2
- 02 Maggio - P.to Ceresio c/o Sala polifunzionale di Piazzale Luraschi
- 06 Maggio - Cantello c/o Circolino, Sala Soms, Via Turconi 6
- 09 Maggio - Clivio c/o Casa Reale Sala Santuccio, Via Albuzzi 5
- 13 Maggio - Sagnino c/o Centro Civico (1° piano) Via Segantini 2
- 16 Maggio - Menaggio c/o Aula Magna Scuola Elementare Via A. e C. Lusardi 7 (INIZIO ORE 20.00)
- 17 Maggio - Samolaco c/o Sala Consigliare del Comune, (Fraz. Era) Via Provinciale Trivulzia 12 (INIZIO 20.30)
- 27 Maggio - Tavernola c/o Biblioteca Comunale, Via Polano 63